

Programma elettorale del candidato sindaco Cristiano Eberle



Elezioni comunali di Schio 8/9 giugno 2024

SCHIO VERSO IL FUTURO

Schio ha bisogno di tornare alla Politica, intesa come l'arte della mediazione tra progetti, idee e visioni del mondo. Ha bisogno di un'Amministrazione e di un Sindaco che sappiano, da un lato, guidare l'azione politica dei partiti – attori nobili ed essenziali della nostra democrazia - dall'altro, attivare e valorizzare la partecipazione delle persone e della società civile e del tessuto associativo.

Questa capacità è chiaramente mancata alla passata Amministrazione che ha portato avanti una ideologica contrapposizione tra civismo e politica e che, nel concreto, ha guardato solo ai piccoli problemi quotidiani, rinunciando a qualsiasi ambizione progettuale.

Schio ha bisogno urgente di visione politica, di un'idea di città, che significa progetti, ricerca di finanziamenti e attuazione degli stessi. Schio non va solo gestita - va chiuso il tempo della normale amministrazione e degli interventi tampone - ma va progettata, per dare seguito alla grandezza della sua storia e per offrire agli scledensi non solo servizi, ma opportunità.

E per fare tutto questo c'è bisogno di un Sindaco che non si comporti come un semplice direttore generale o segretario comunale, ma che sappia trasmettere un'idea più grande, aiutando la città a rialzarsi dopo anni di immobilismo.

Schio deve tornare ad essere un punto di riferimento dell'Alto Vicentino, vera alternativa al Capoluogo di provincia; una città moderna e accogliente, che sappia tenere insieme crescita economica e integrazione sociale. Due obiettivi che si sono persi, ma che a Schio sono sempre stati molto chiari, a cominciare dal dopoguerra con uno sviluppo economico che è stato possibile solo grazie all'operosità e alla genialità di cittadini, lavoratori, inventori, viaggiatori e risparmiatori scledensi.

In quegli anni, Schio non avrebbe raggiunto la sua grandezza se la politica della città non fosse stata in grado di comprendere che la crescita economica non può essere separata dal benessere individuale e sociale, che imprenditori e lavoratori possono avere interessi che non confliggono: sì il benessere economico, ma anche la salute, la cura dell'ambiente, la tutela delle diversità e delle minoranze, la valorizzazione del patrimonio culturale, l'implementazione di una mobilità facile e sostenibile.

Nel presente e per il futuro di Schio, deve tornare ad esserci questa visione. Nel presente e per il futuro, Schio deve pensare in grande.

1. Sanità e sociale per il benessere della Persona e della Comunità.

Valori e principi

All'Articolo 32, comma 1, la nostra Costituzione riporta: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce le cure gratuite agli indigenti" (art. 32, comma 1). Secondo l'OMS, la salute rappresenta una condizione di benessere fisico, psichico e sociale, non soltanto l'assenza di malattie o infermità. Nel nostro operato ci ispireremo a questi principi, tutelando un diritto imprescindibile.

Criteri cui ispirare l'azione politica del Sindaco

Il Sindaco quale Autorità sanitaria locale è il Responsabile della condizione di salute della popolazione e del suo territorio. I suoi compiti sono quelli di tutelare il diritto alla salute dei suoi cittadini, interagendo con le altre Istituzioni preposte all'organizzazione dei servizi sanitari, ovvero Az.ULSS e Regione. Un ruolo attivo nella prevenzione e nell'individuazione dei bisogni, ma anche un organo di indirizzo e controllo per quello che attiene alle politiche sanitarie del territorio.

Il Sindaco di Schio deve assumere un ruolo attivo nella gestione della sanità locale e partecipare in modo proattivo agli importanti dibattiti, come la Conferenza dei Sindaci. Non è sufficiente la sua presenza, ma è essenziale che eserciti un'influenza significativa attraverso azioni di indirizzo e di leadership.

Deve, inoltre, mettere i cittadini nella condizione di controllare il funzionamento dei servizi sanitari, perché al diritto di avere un trattamento adeguato corrisponde un obbligo per il cittadino di attivazione e di vigilanza.

In questo contesto, l'obiettivo primario sarà preservare il principio fondamentale che la salute dei cittadini non debba essere soggetta alla logica del profitto e alle dinamiche dell'impresa privata, bensì deve essere ripristinata come un diritto universale. Nella conduzione di tale compito, il Sindaco non deve esitare nell'assumere decisioni politiche e nell'intervenire sulle "competenze" di

altri attori, come se tutto si riducesse semplicemente all'amministrazione e alla gestione di problematiche. Il tema del benessere dei cittadini porta con sé una dimensione intrinsecamente politica, e nessun Sindaco potrà mai esimersi da questa responsabilità.

Indipendentemente dal suo rapporto istituzionale con le strutture sanitarie locali, il Sindaco deve necessariamente mantenere contatti periodici con i loro responsabili. Inoltre, è fondamentale collaborare attivamente e con proposte concrete alla realizzazione della Casa di Comunità di Schio.

Sotto il profilo delle politiche sociali, Schio deve recuperare il suo ruolo di guida nell'ideare soluzioni per l'intero territorio dell'Alto Vicentino. Questo implica la capacità di identificare gruppi e individui vulnerabili e di prevedere per ciascuno interventi tempestivi e mirati. È essenziale elaborare programmi e tradurli in azioni concrete, sfruttando tutte le opportunità di finanziamento disponibili.

Un altro tema cruciale da affrontare è la crescente povertà, diffusa in ogni luogo. Alla mancanza di reddito o di un tetto si aggiungono spesso carenze nell'istruzione, nelle relazioni e una generale fragilità, accompagnata dalla paura del futuro. È imperativo mantenere una ferma fiducia nelle possibilità di inclusione e nell'importanza di valorizzare la diversità. Laddove le persone si sentono accettate e rispettate, si rafforza il senso di appartenenza, e di conseguenza cresce l'attenzione e la sicurezza nella città stessa.

L'amministrazione comunale deve assumere un ruolo attivo nella promozione e nell'effettiva realizzazione delle pari opportunità di genere, nonché nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere. È fondamentale valorizzare la commissione per le pari opportunità, conferendole un ruolo non solo consultivo, ma attivo, affinché possa promuovere la consapevolezza di genere tra i cittadini attraverso progetti specifici sostenuti dall'amministrazione.

La libertà e il benessere delle persone sono strettamente legati al loro senso di sicurezza. È importante notare che nella società attuale esistono categorie di individui, come le donne e i soggetti vulnerabili, il cui livello di sicurezza è particolarmente a rischio. Pertanto, è necessario adottare un approccio basato sul genere: "Città sicure per le donne = Città sicure per tutti".

Proposte.

1. Istituzione di un assessorato al "Benessere del Cittadino".
2. Creazione di un Osservatorio permanente sulla Sanità e il Sociale, presieduto dal Sindaco e composto da associazioni e professionisti qualificati, con riunioni periodiche volte all'identificazione dei bisogni e al monitoraggio dei risultati. Questo Osservatorio sarà dotato delle capacità necessarie per raccogliere dati e informazioni, analizzarli e proporre soluzioni. Il suo obiettivo primario sarà quello di fornire supporto al Sindaco nei compiti di programmazione e monitoraggio dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari a livello comunale e intercomunale, includendo le Az. Ulss e i Piani di Zona e Ambito Territoriale Sociale.
3. Rafforzamento dell'assessorato per le politiche sociali attraverso l'inserimento di nuove professionalità per la progettazione e il monitoraggio degli interventi.
4. Partecipazione attiva e propositiva all'Ambito Territoriale Sociale (ATS), la nuova struttura che andrà a gestire in forma associata tra Comuni una larga parte dei servizi sociali, favorendo una progettualità condivisa e innovativa, sfruttando al meglio i finanziamenti europei.
5. Aumento dei posti letto nell'Ospedale per acuti di Santorso e sviluppo dell'Ospedale di Comunità (struttura intermedia tra degenza in ospedale e ritorno a casa dell'ammalato).

6. Rafforzamento dell'offerta di servizi presso l'attuale sede distrettuale (Casa della Salute) facendola evolvere in "Casa della Comunità", come previsto dalla normativa.
7. Sostegno e sviluppo delle Medicine Integrate e dell'Assistenza Domiciliare Integrata.
8. Potenziamento dell'apertura del Centro di Salute Mentale e miglioramento della rete dei servizi domiciliari, diurni e residenziali dedicate alle persone seguite.
9. Ampliamento del servizio di Neuropsichiatria infantile, migliorando l'assistenza ai minori con disabilità e agli adolescenti in situazioni di disagio. Parallelamente, verranno potenziate anche le attività di prevenzione e cura delle dipendenze.
10. Eliminazione delle criticità esistenti nei servizi per le persone con disabilità delegati all'Az.ULSS (inserimento scolastico, inserimento lavorativo, interventi di sollievo alle famiglie e residenzialità), promozione di attività di integrazione sociale e finalizzate al raggiungimento di un'autonomia abitativa per le persone adulte.
11. Allargamento dell'attività del Consultorio familiare – attraverso il potenziamento degli orari di apertura e dei servizi offerti – promuovendo anche la medicina di genere, con particolare attenzione per l'accesso per le donne straniere.
12. Creazione di nuove "case albergo" e potenziamento delle esistenti, incremento dei centri diurni, avvio di esperienze di co-housing tra generazioni, promozione di attività per alleviare la solitudine e mantenere la vitalità psico-fisica e l'autonomia.
13. Aumento dei posti in RSA, in Hospice ed in nuclei speciali per persone con demenza senile, affrontando il problema dei costi delle rette e di altri servizi che a volte risultano insostenibili per le famiglie.
14. Trasformazione dello "Sportello Donna" nella Casa della Donna per agire sulla prevenzione della violenza e non intervenire solo con violenza in atto.
15. Sostegno al Centro Antiviolenza di Schio, al fine di favorire lo sviluppo di una nuova progettualità, fra cui l'apertura di case di prima accoglienza, ampliando la rete dei servizi attraverso il protocollo contro la violenza di genere e regolamentando la presenza del privato sociale.
16. Creazione di uno Sportello Famiglia che si occupi delle problematiche che investono le famiglie, tradizionali e non.
17. Una città europea non è un luogo di discriminazione o di rifiuto, ma uno spazio di associazione e rispetto. Proponiamo strumenti di conciliazione tra lavoro e tempo libero, per una parità di genere. Proponiamo la carriera alias introdotta negli uffici pubblici e nelle aziende partecipate. Ci impegniamo alla trascrizione e registrazione atti di nascita di figli da coppie omogenitoriali.
18. Realizzazione di azioni volte a prevenire il disagio nei giovani, quali esperienze di "animazione di strada" e "punti di ascolto" per giovani e famiglie (tra cui uno dedicato alle complesse tematiche dell'identità di genere).
19. Sviluppo di interventi a supporto di famiglie e singoli in condizione di povertà, anche attraverso maggiore collaborazione con le associazioni del territorio.
20. Contrastò alla povertà attraverso progetti che coniughino il sostegno abitativo e i contributi economici erogabili a percorsi formativi e professionalizzanti, di inserimento lavorativo e sociale.
21. Aiuto alle persone nella ricerca di una badante, favorendo l'integrazione di queste lavoratrici, spesso straniere, nel tessuto sociale cittadino.
22. Ricostituzione del SAT per le aree collinari/montane.
23. Collaborazione con tutte le realtà della cooperazione e del privato sociale operanti nel Comune, riconoscendole come soggetti che possono contribuire allo sviluppo del territorio.
24. Creazione di nuovi tipi di rapporto con il Volontariato, in quanto soggetto autonomo che concorre alla realizzazione di obiettivi di benessere nella società, anche con l'utilizzo di

- strumenti innovativi come i "Patti di collaborazione".
25. Istituzione della "Settimana del Volontariato", iniziativa di confronto sul tema dell'accoglienza e solidarietà, un'occasione di informazione e formazione rivolta in particolare alle giovani generazioni, i cui spunti e la cui partecipazione sono decisivi per dettare l'indirizzo dell'intero settore.
26. Costituzione di un tavolo di lavoro permanente dedicato a prevenzione, controllo e monitoraggio del rischio riunendo forze dell'ordine, operatori scolastici, operatori sociali, rappresentanti di organizzazioni femminili attive nel territorio, terzo settore, gestori dei servizi, operatori commerciali, progettisti, Consigli di Comunità con l'obiettivo di ritrovare il senso di comunità e promuovere la responsabilità civica. La sicurezza delle cittadine e dei cittadini passa anche attraverso il senso di appartenenza ad una comunità. A questo proposito si ritiene necessario:
- rivedere il sistema della rappresentanza dei quartieri per rafforzarne le loro funzioni e ruoli;
 - tornare ad utilizzare i centri civici come spazi di socializzazione e partecipazione della popolazione;
 - promuovere attività collettive sociali, culturali e ricreativo sportive in tutti i quartieri.

2. Ambiente e Territorio.

Valori e principi.

Il concetto di "ambiente sociale" comprende tutte le condizioni materiali, morali, culturali e sociali in cui una persona vive. La cura dell'ambiente e del territorio deve essere strettamente legata alla nozione di benessere fisico, mentale e sociale. È fondamentale costruire un ambiente e un territorio capaci di garantire a ciascun cittadino la piena realizzazione del proprio benessere.

Il concetto di Territorio rappresenta un processo attraverso il quale attribuiamo significato al mondo circostante, conferendogli senso, scopo e valori simbolici. Esso è composto da elementi tangibili e intangibili; si trasforma in montagne, fiumi, prati; ciascuno di questi elementi ha caratteristiche uniche che raccontano la storia di quel luogo, di quella città.

La questione dell'Ambiente, degli stili di vita e di molte pratiche culturali è strettamente connessa al Territorio e ciò non potrebbe essere diversamente: ogni individuo si colloca sempre in uno spazio, dando significato al mondo circostante. L'idea, il progetto implicito nel territorio riflette il pensiero delle persone che lo abitano; non esiste piazza, né strada senza un pensiero che le abbia concepite.

In sintesi, Ambiente e Territorio convergono nel concetto di Paesaggio, inteso come un elemento fondamentale per la qualità della vita delle popolazioni che ne usufruiscono, sia nei territori degradati, sia in quelli eccezionali, così come in quelli della vita quotidiana. Il nostro obiettivo è soddisfare il desiderio delle popolazioni di godere di un paesaggio di alta qualità e di partecipare attivamente alla sua trasformazione, poiché il paesaggio rappresenta un elemento chiave per il benessere individuale e sociale.

Nei nostri valori ci ispiriamo anche all'articolo 9 della Costituzione, che sancisce: "La Repubblica... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni".

Criteri cui ispirare l'azione politica del Sindaco.

Il Sindaco deve assumersi la responsabilità dell'Ambiente e del Territorio, indipendentemente dalla suddivisione delle competenze e dalle normative vigenti; la sua azione politica deve essere guidata dal perseguitamento del benessere. Il Territorio del Comune di Schio deve tornare ad essere attrattivo e può farlo solo se rispecchia le sue tradizioni, la sua storia e le sue specificità.

Non avrebbe senso valorizzare un Territorio se ciò non fosse in armonia con l'identità storica di Schio e con la visione per il suo futuro. È necessario recuperare una leadership che la città di Schio ha sempre avuto e che è stata trascurata nelle scelte strategiche per l'Alto Vicentino.

Nell'attività amministrativa, daremo particolare attenzione alla sostenibilità in tutti i suoi aspetti: ambientali, economici e sociali, poiché questo è l'unico modo per garantire uno sviluppo duraturo ed equilibrato del nostro territorio. Dobbiamo essere consapevoli che la parte di suolo naturale rimasta nel nostro comune deve essere preservata, specialmente per le generazioni future che meritano un futuro sostenibile.

La qualità dell'ambiente circostante determina l'attrattività per nuove attività produttive, servizi e il mantenimento della residenzialità.

Vogliamo una Schio sicura, dove le persone, soprattutto le più vulnerabili, si sentano libere di uscire di casa e di utilizzare senza timori tutti gli spazi della città.

Il Sindaco si ispirerà anche all'approccio di genere raccomandato dall'ONU per ristrutturare la città, rendendola più inclusiva e sicura per tutti i suoi abitanti.

Verrà promosso pertanto:

- il rilevamento del rischio differenziato secondo i generi e le situazioni di vulnerabilità (disabili, anziani, bambini);
- tarare di conseguenza le strategie di prevenzione del rischio;
- mettere in campo interventi atti a garantire la fruibilità in sicurezza degli spazi collettivi come parchi, piazze, parcheggi, centri commerciali e luoghi di ritrovo, sia di giorno che di notte;
- favorire la partecipazione attiva delle donne e persone vulnerabili, attraverso le loro organizzazioni, ai progetti di sicurezza urbana.

Per questi scopi è importante la prevenzione ed il controllo attuati anche tramite la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, incentivandoli a segnalare comportamenti sospetti o zone di degrado agli organi preposti.

Proposte.

1. La rigenerazione del Centro Storico e dell'Area Lanerossi dovranno essere un polo di Innovazione per la città. Per questo verrà sostenuto in modo convinto il recupero della

Fabbrica Alta portando l'attenzione almeno a livello nazionale. L'hardware che serve è un ambizioso progetto pubblico-privato che faccia perno sul recupero dell'area ex Lanerossi e della Fabbrica Alta, integrando spazi residenziali a spazi verdi, riaprendo i cancelli della Fabbrica Alta al lavoro, trasformandola in un incubatore d'imprese e di imprenditoria giovanile e in luogo dedicato alla cultura e alla memoria storica, valorizzando l'inestimabile valore dell'Archivio Lanerossi, anche ai fini di esposizioni artistiche legate al design e alla storia del tessuto. È questo un progetto non solo possibile, ma già fattibile. La valorizzazione produttiva della Fabbrica Alta, storia e cuore di Schio e dell'Altovicentino, rappresentano un cambio di passo straordinario, con ricadute urbanistiche, industriali, sociali e culturali. Uno spazio che, connesso al Lanificio Conte, all'Asilo Rossi come casa della Musica, al giardino e teatro Jacquard ridia vita al cuore pulsante della città. Si tratta in sostanza di una profonda revisione dell'assetto di Schio, che prefigura un grande parco urbano tra la sponda destra del Leogra e l'ex ospedale De Lellis, passando per la Valletta. Il software che serve è una programmazione di eventi, iniziative, percorsi turistici per rendere piacevole e vivibile la vita nel centro storico, in collaborazione con i commercianti e con i residenti, agevolando iniziative private e abbassando le tariffe del plateatico.

2. Compimento della progettazione della Destra Leogra, unica soluzione utile al decongestionamento della viabilità di attraversamento da Ovest a Est della nostra città, attraverso un percorso partecipato con la città. La progettazione dovrà tenere in considerazione i criteri di contenimento acustico degli insediamenti residenziali, nel rispetto dell'ecosistema fluviale e rupestre esistente. La progettazione dovrà anche tenere presente la possibilità di riappropriarsi del torrente Leogra con funzione ludico-ricreativa e ambientale.
3. Rilancio del centro storico: sostegno alle attività commerciali, di ristorazione e di servizio. Il centro storico si sta allargando verso Ovest con la riqualificazione dell'Area Lanerossi, ma va mantenuta alta l'attenzione anche nella zona a Est fino a Piazza Almerico e al complesso "Le Fontane". Non va comunque dimenticata la vita dei e nei quartieri che chiedono ne venga valorizzata la specificità. Ove possibile verrà incentivata la creazione di nuovi "orti sociali".
4. Verranno realizzati degli interventi atti a favorire una sicurezza urbana come, ad esempio, adeguare l'illuminazione pubblica lungo le vie della città, utilizzare una segnaletica chiara e visibile per l'orientamento spaziale, predisporre supporti in caso di aiuto (segnalatori SOS), realizzare percorsi pedonali, parchi gioco e piste ciclabili con protezioni adeguate e ad alta visibilità, aumentare il numero di parcheggi rosa, promuovere la partecipazione dei cittadini al controllo di vicinato, estendere il sistema di videosorveglianza anche alle zone sensibili dei quartieri.
5. Dare valore alla terra con maggiori oneri sul nuovo cemento e impermeabilizzazioni. Vogliamo smobilizzare il consumo di suolo incentivando le varianti verdi anche sul costruito, attraverso forme di compensazione a carico di chi impermeabilizza, sia esso pubblico o privato. Censimento e mappatura degli insediamenti degradati, immobili e capannoni sfitti al fine di mettere in atto quelle azioni in capo all'amministrazione che consentano il riutilizzo o la ristrutturazione degli immobili ed evitare così un aumento del consumo di suolo e del degrado urbano, fonte anche di insicurezza. Verrà implementata una azione di collegamento che consenta di coniugare le esigenze dei cittadini che cercano casa (anche temporaneamente per studio o lavoro) con i proprietari di immobili sfitti o da ristrutturare.
6. Un grande sforzo e attenzione verranno profusi nei riguardi della transizione energetica; Proponiamo uno sportello per supportare l'efficientamento energetico e elettrificazione dei consumi residenziali. Le CER (comunità energetiche rinnovabili) rappresentano una importante opportunità ed un modello innovativo tanto sociale, quanto di gestione

dell'energia, già ampiamente diffuso in altre aree europee. Promuoviamo una mobilità che sfavorisca l'auto a favore invece di una mobilità intelligente e del recupero dello spazio pubblico a disposizione delle persone. Una città europea si attiva per un percorso per la neutralità di emissioni di CO₂ entro il 2034 in linea con il programma NETZERO CITIES

7. Incentivare una mobilità sostenibile e ripensare ai servizi di trasporto urbani in linea con il capitale umano e sociale dei cittadini scledensi. Implementare dei servizi di mobilità intelligente anche mediante l'uso di mezzi condivisi e zone di scambio / stallo fuori dal centro città ed incentivare al contempo la socialità delle persone che vivono il centro.
8. Portare a compimento il biciplan manutenendo le piste ciclabili esistenti e realizzando quelle mancanti in sicurezza per ciclisti e automobilisti. Completare anche i collegamenti ciclabili sicuri con i comuni limitrofi. Realizzare un nuovo PUMS al fine di agevolare l'uso di mezzi alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani.
9. Migliorare il collegamento ferroviario Schio-Vicenza portando al superamento del passaggio a livello ai Cementi e mantenendo la stazione ferroviaria in Centro città, ponendo quindi le basi per un metrò di superficie con un treno per Vicenza ogni 30 minuti.
10. Proseguire con il PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) nella città in collaborazione con le associazioni portatrici di interesse e con la commissione Pari Opportunità al fine di abbattere anche le barriere architettoniche di genere.
11. Recupero e riqualificazione delle aree verdi, in primis Valletta e Giardino Jacquard, ma anche recupero e manutenzione dei parchi nei quartieri attraverso l'uso, ove necessario, dei patti di collaborazione. Le aree verdi oltre ad essere luogo di ristoro per i cittadini grandi, piccoli o per gli animali da affezione, servono anche per ridurre l'effetto del calore e contengono l'inquinamento atmosferico.
12. Verrà incentivata la creazione di nuove aree verdi pubbliche a partire dal grande parco in centro città presso il comparto Area Lanerossi - Fabbrica Alta, realizzando così un percorso verde che va dal torrente Leogra, fino all'ex Ospedale De Lellis, passando per l'Area Lanerossi, il giardino Jacquard, proseguendo sul parco della Valletta salendo al Castello e scendendo in Valletta.
13. Promozione di un Parco Agricolo dell'Altovicentino per favorire un modello di agricoltura sostenibile fino alla zona delle risorgive finalizzato alla salvaguardia del patrimonio ambientale del territorio mediante l'attività agricola.
14. Valorizzazione del territorio collinare che "incornicia" Schio (da Monte Magré al Tretto) con percorsi ambientali che colleghino le città circostanti con le colline. Vanno messe in atto tutte le azioni possibili al fine di agevolare la residenzialità nelle aree collinari, soluzione concreta per il mantenimento del territorio montano ed evitarne l'abbandono con conseguente imboschimento selvaggio e perdita di valore paesaggistico.
15. Recupero della viabilità nei quartieri e la manutenzione delle contrade e dei sentieri connessi, valorizzandone le peculiarità.
16. Miglioramento della raccolta rifiuti, lavorando con e non contro la società AVA al fine di trovare un accordo con gli altri comuni ed omologare i sistemi di raccolta all'interno del perimetro dei comuni soci di AVA. Verrà valutata l'ipotesi di raccolta in campane interrate, almeno nel centro storico, al fine di aumentare il decoro ed allo stesso tempo di impedire il degrado del centro città.
17. All'interno dell'assemblea dei soci di AVA andrà perfezionato un progetto per il corretto dimensionamento dell'impianto di termovalorizzazione prendendo in considerazione le direttive europee, le norme regionali ed il bacino rifiuti Vicenza, fatto salvo il pieno funzionamento del teleriscaldamento. Rimane comunque fondamentale la gerarchia

definita dall'Europa per la gestione dei rifiuti (3R) intesa come riduzione, riutilizzo e riciclo del rifiuto.

18. Favorire la creazione di un ufficio di progettazione europea dell'Alto Vicentino al fine di diventare più attrattivi come territorio. Nello specifico verrà anche data apposita delega, per le politiche europee, ad un consigliere / assessore, che oltre ad interfacciarsi con le altre amministrazioni dell'Alto Vicentino, agevolerà la conoscenza del ruolo fondamentale dell'Europa come faro per la visione sugli obiettivi futuri per il governo delle città e costruirà continui rapporti con amministratori in Europa nel CoR e con le iniziative della Commissione. Legherà a progetti in lingua inglese i contributi alle associazioni, coltiverà la cittadinanza europea nella cittadinanza.
19. Al fine di incrementare la capacità di attrazione di finanziamenti europei, bisognerà migliorare il dialogo con gli organismi regionali in modo da divenire protagonisti nella progettazione europea ed attrarre quindi maggiori investimenti e finanziamenti.
20. Realizzazione di un progetto di un distretto delle acque, infrastrutture di controllo e protezione delle risorse, che consenta la valorizzazione degli aspetti storici e culturali in tutta la valle.
21. Promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema della gestione della risorsa acqua attivando anche un processo partecipato per individuare piani e azioni condivise per il miglioramento della sicurezza e resilienza idraulica. Realizzare un progetto per la creazione di bacini di laminazione nelle aree più critiche della nostra città al fine di prevenire danni da precipitazioni ingenti "bombe d'acqua" sempre più frequenti.
22. Sarà necessario procedere con la concretizzazione di un regolamento del verde al fine di armonizzare la cura del verde in città.
23. Applicare i principi UNESCO della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'animale. Verranno organizzate attività educative specifiche per aumentare la consapevolezza dei diritti degli animali, sia domestici che selvatici, sono esseri portatori di diritti e che la loro tutela è fondamentale per un corretto equilibrio dell'ecosistema.
24. Si lavorerà con Az.ULSS e con le associazioni per la prevenzione del randagismo e per il controllo delle colonie felini, a tal fine si realizzerà anche un regolamento comunale specifico per il benessere animale.

3. Cultura, Istruzione e Sport.

Valori e principi.

La Repubblica "promuove lo sviluppo della cultura" (art. 9, comma 1, Cost.); "La Scuola è aperta a tutti. L'Istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi" (art. 34, commi 1 e 2 Cost.).

Criteri cui ispirare l'azione politica del Sindaco.

La cultura è un elemento fondamentale di identità e un motore di cambiamento per la nostra città. Deve diventare uno strumento che ci permetta di uscire dall'isolamento, partecipando attivamente alle reti culturali dell'Alto Vicentino, riprendendo un ruolo di protagonismo che manca da molti anni.

Investire nella cultura significa costruire attrattività e crescita economica per il nostro territorio. Nel 2022, la filiera culturale ha generato in Italia un valore di 95,5 miliardi di euro. Considerando che ogni euro investito in cultura ne attiva 1,8, possiamo comprendere che nel 2022 la cultura ha attivato 272 miliardi, il 16% del PIL italiano. Inoltre, numerosi studi dimostrano che le politiche culturali di qualità riducono gli abbandoni scolastici e promuovono salute e benessere.

Dobbiamo comprendere che la cultura non è un lusso da concedersi solo dopo aver soddisfatto le esigenze economiche; è un fattore di inclusione, di crescita economica e consente la ricostruzione e il ripensamento dei luoghi che caratterizzano la città e il territorio.

Pur continuando a valorizzare le nostre radici e l'appartenenza al territorio, è essenziale proiettarci nel futuro e cogliere le nuove tendenze. La nostra finalità è promuovere Schio come un'area attrattiva, qualificandola come una moderna città europea, nel rispetto della sua grande tradizione industriale e culturale. Una città europea è un luogo che accetta le sfide, aperto al cambiamento strutturale e all'innovazione.

Promuoviamo la creazione di talenti, eliminando le barriere che limitano le opportunità, proteggendo la coesione sociale e promuovendo politiche che favoriscono l'istruzione, la formazione e l'accessibilità.

La cultura e l'istruzione necessitano di un'azione politica decisa; per questo proponiamo la revisione del cosiddetto Bando Culturale, affinché gli eventi che promuove siano coerenti e abbiano un filo conduttore.

Inoltre, Schio deve diventare un luogo di festival importanti e grandi eventi che portino lustro alla città e la facciano conoscere sia in Italia che all'estero (come ad esempio festival sull'economia o sulle associazioni). Il Comune non può limitarsi ad osservare l'attività delle associazioni che operano a Schio; deve coordinarle, sostenerle e riconoscerne la qualità con premi e riconoscimenti.

La scuola, strumento precipuo attraverso cui viene trasmessa l'istruzione, ha il compito di affiancare i giovani nella crescita culturale ed umana, guidandoli alla scoperta della propria identità, valorizzando le loro diversità e preparandoli ad essere cittadini attivi e consapevoli. Occorre attualizzare le tematiche dell'orientamento per contrastare abbandono ed insuccessi e sfatare gli stereotipi di genere che sono infatti ancora molto presenti nelle scelte formative e professionali della popolazione studentesca. Va promossa la scelta delle studentesse verso materie scientifiche, tecnologiche ingegneristiche e matematiche. Allo stesso modo le persone di cittadinanza non italiana che studiano nelle scuole del nostro territorio hanno il diritto di essere adeguatamente orientate verso una scelta che sia in linea con i loro talenti e non dettata dalla mera conoscenza, talvolta parziale, della lingua italiana.

L'attenzione dovrà focalizzarsi su tematiche importanti quali lo sviluppo delle competenze chiave europee (Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018), l'educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, l'inclusione, la partecipazione attiva, e il riconoscimento di un'identità di comunità. Si devono inoltre valorizzare anche tutte quelle pratiche ed esperienze significative su temi particolarmente importanti quali l'ambiente, la cura del territorio e la solidarietà sociale.

Occorre contrastare situazioni di marginalità che possono sfociare in azioni scorrette, dannose per la città e che creano senso di insicurezza nei cittadini. È necessario quindi porre in essere azioni di prevenzione, attraverso proposte significative di coinvolgimento (attività sportive, laboratori

artistici ecc..) che permettano di intercettare l'emarginazione e la fragilità facendola convogliare verso un senso più attivo di appartenenza alla comunità.

Proposte. Per la cultura:

1. Creare una “cabina di regia, cioè un solo ufficio forte per coordinare tutti gli eventi evitando sovrapposizioni o attività disorganiche e poco articolate
2. Organizzare grandi eventi, (Festival, Mostre, Incontri) continuativi e coordinati secondo linee programmatiche dettate dall'Amministrazione in collaborazione con Associazioni e gruppi di cittadini, anche con l'intento di richiamare un pubblico non solo locale.
3. Riportare a Schio il Festival della Città Impresa per creare sinergie con il mondo imprenditoriale;
4. Progettare un ruolo diverso della biblioteca civica come luogo d'incontro e di scambio del sapere.
5. Organizzare eventi culturali che diano spazio alle tecnologie più innovative
6. Progettare in modo organico un utilizzo dei beni immobili del Comune, nella fattispecie:
 - Asilo Rossi, al fine di portare a termine restauro e destinarlo a casa della musica e a sala da concerti;
 - Giardino Jacquard e Teatro Jacquard, al fine di valorizzare il giardino come elemento “legante” con la fabbrica (idea di Alessandro Rossi per i suoi dipendenti), e di completare il restauro del teatro, per trasformarlo in luogo per incontri culturali e manifestazioni teatrali ideate dalle associazioni;
 - Riqualificazione del Teatro Astra di via btg. Val Leogra, proposto come luogo di aggregazione per spettacoli di vario genere, non ultimo il ripristino di sala cinematografica come all'origine.
7. Instaurare un nuovo rapporto tra la fondazione Teatro Civico e amministrazione comunale
8. Realizzare l'apertura immediata del piano terra della Fabbrica Alta, già accessibile al Pubblico, lanciando il “Lotto 0” per far conoscere la struttura, ascoltare idee, suggerire proposte ed organizzare eventi al suo interno.
9. Incrementare in estate l'uso dell'area scoperta prospiciente l'edificio (es: cinema all'aperto)
10. Ripristinare la zona “Campagnola” per grandi concerti all'aperto ed altri eventi in zona esterna (es. cineforum estivo).
11. Proporre feste e incontri conviviali (Festa dei Popoli, Festa della cittadinanza, Cucine del mondo etc.) che riconoscano le diversità e siano davvero occasione di relazione e confronto, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse comunità presenti a Schio.
12. Ripartire dall'esperienza storica della manifestazione Tante piazze per giocare per creare una città a misura di bambino, organizzando un Festival legato al tema del gioco che coinvolga Associazioni, gruppi, cittadini attorno ad un ampio progetto (Associazione Fate per gioco, Ludobassotto, Scuole, negozi di giochi; ALI associazione ludobus italiani).
13. Avviare una “scuola del paesaggio” in collaborazione con i comuni dell'Altovicentino, le scuole, le cooperative, le associazioni che hanno a che fare e si occupano di territorio, paesaggio e cultura. Proporre iniziative, rassegne che hanno l'obiettivo di sostenere il valore del territorio e del paesaggio, la promozione di una cultura diffusa della montagna. Realizzare un “cammino” che, sulla scorta di buone pratiche consolidate in Italia e all'estero, permetta di scoprire e valorizzare i borghi che circondano la città. Il paesaggio è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni che ne usufruiscono sia nei territori degradati, in quelli considerati eccezionali, come in quelli di vita quotidiana. L'obiettivo è di soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua

- trasformazione perché il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale.
- 13. Valorizzare percorsi culturali tra città, collina e montagna, esplorando le tradizioni della Val Leogra
 - 14. Valorizzare i percorsi e la storia della resistenza.
 - 15. Sviluppare l'agri-cultura, con lo scopo di ricreare relazioni di collaborazione tra le persone, per aiutare a vivere armoniosamente nella natura. (Schio comune Amico delle api; sostegno ai progetti Agritour)
 - 16. Favorire iniziative che combattono la cultura dello spreco e dello scarto; organizzare un evento sul modello di quelli già presenti in altre città (Fa la cosa giusta) che dia visibilità alle tante realtà del terzo settore che vivono nel nostro territorio.
 - 17. Organizzare una rassegna dedicata al tema del lavoro. Raccontarne le problematiche, le sfide, le prospettive, difficoltà e opportunità.
 - 18. Istituire una consultazione permanente delle associazioni attive nel settore per promuovere il confronto e la programmazione delle attività culturali, monitorando costantemente i risultati per provvedere, se del caso, a integrare e migliorare le proposte, garantendo competenze e personale adeguato che sia in grado anche di accedere a opportunità di contributo e progettazione su scala europea.
 - 19. Creazione di un nuovo Ufficio I.A.T. (Informazione Assistenza Turistica) per informazioni turistiche, ambientali, storiche, iniziative culturali scledensi e del territorio, con ampio orario di apertura e collegato all'ufficio eventi e promozione del territorio.
 - 20. Avviare uno studio per realizzare una Casa delle culture
 - 21. Promuovere le attività culturali nei quartieri; accendere i "quartieri culturali".

Proposte. Per l'istruzione:

- 1. Ridurre i costi di accesso agli asili "nido", valutando progressivamente la gratuità. Va inoltre perseguito e superato l'obiettivo europeo del 33% di posti di asilo nido pubblici anche a sostegno della genitorialità.
- 2. Avviare progetti per favorire la collaborazione pubblico-privato incentivando le aziende a consorziarsi per la costituzione di asili nido aziendali.
- 3. Fornire strutture scolastiche attrezzate e rese appetibili per concessioni ad associazioni che progettino attività extrascolastiche selezionando e monitorando nel tempo l'offerta e la qualità delle attività. Migliorare i servizi di refezione scolastica: valutare e promuovere l'avvio di un centro cottura per le mense scolastiche a ridotto impatto ambientale (prodotti km0), con costi in base all'ISEE. Potenziare i centri estivi e le attività extra scolastiche calcolando le tariffe sulla base del reddito. Progettare un più razionale utilizzo del Faber Box, adeguandolo a quanto previsto dalla progettazione iniziale, rendendolo vero punto di aggregazione socioculturale e di collegamento tra lo studio e il lavoro, trasformandolo in effettiva sede di nuovi corsi scolastici post-diploma (ITS), corsi universitari specialistici (archeologia industriale e/o di moda), luogo d'incontro tra imprenditori locali e non e giovani di ogni formazione che si affacciano al mondo del lavoro.
- 4. Riavviare un tavolo di lavoro permanente di confronto con i dirigenti scolastici, i rappresentanti dei docenti, degli studenti e dei genitori, al fine di rilevare i bisogni e condividere le soluzioni più idonee (ad esempio valorizzando le esperienze del tempo prolungato).
- 5. Avviare un Patto Educativo Territoriale che coinvolga quanti, nel territorio, hanno a che fare con l'educazione delle giovani generazioni; promuovere una costante collaborazione tra le

- diverse agenzie educative del territorio nella convinzione che tutta la comunità è tenuta a farsi carico della formazione dei più giovani, condividendo buone pratiche e strategie;
6. Supportare il corpo docente mediante proposte di counseling e promozione della mindfulness.
 7. Vigilare affinché la manutenzione e l'utilizzo degli spazi scolastici di competenza comunale avvengano sempre nel pieno rispetto delle norme, con particolare riguardo all'insonorizzazione e alla termoregolazione, anche al fine di ridurre lo spreco energetico e promuovere la sostenibilità ambientale
 8. Rinforzare le azioni di orientamento scolastico al fine di contrastare l'abbandono anche attraverso proposte in rete tra le scuole, scuola e università, scuola e mondo del lavoro, prestando particolare attenzione a quell'utenza che è esclusa dai normali percorsi scolastici come neet, drop out, stranieri neoarrivati.
 9. Promuovere corsi per la conoscenza della lingua italiana, sia in collaborazione con le scuole che con le Associazioni che si occupano di alfabetizzazione, anche per riuscire a far fronte a tutte le richieste che provengono da persone con cittadinanza non italiana che il CPIA di Schio, per carenza di spazi e personale, non riesce ad accogliere.
 10. Promuovere e sostenere corsi di lingua italiana e educazione civica indirizzati agli extracomunitari residenti nel nostro comune, affiancati a percorsi di formazione specifica per mediatori culturali. Allo stesso tempo promuovere l'internazionalizzazione del territorio attraverso corsi di lingua straniera per i residenti al fine di agevolare la comunicazione tra culture differenti.

Proposte. Per lo Sport:

1. Considerato il valore dello sport come motore di sviluppo, integrazione e prevenzione del disagio, promuoverne lo sviluppo e la massima diffusione in collaborazione con le Società sportive, anche con l'ausilio di sovvenzioni che aiutino le famiglie in difficoltà economiche; rafforzare le attività sportive che implichino il coinvolgimento di persone svantaggiate; valutare un riutilizzo dell'ex circolo tennis Lanerossi e migliorare quello degli impianti di via Riboli; coinvolgere gli atleti locali nelle attività di promozione.
2. Promuovere l'adozione e divulgazione della Carta etica dello sport.
3. Sostenere economicamente le Associazioni sportive.
4. Creare e consolidare una rete tra amministrazione, scuole, società sportive ed agenzie educative e organizzazioni giovanili che si occupi di monitorare i bisogni e progettare gli interventi.
5. Potenziare i progetti di coworking: spazi comuni con mezzi di produzione affittabili a basso prezzo.
6. Facilitare il coinvolgimento attivo del mondo giovanile in processi partecipativi nelle sedi istituzionali ed associative (consulte, associazioni, gruppi di quartiere).

4. Economia e Lavoro.

Valori e principi.

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 Cost.).

Criteri cui ispirare l'azione politica del Sindaco.

L'impulso allo sviluppo economico di un territorio è intrinsecamente legato all'equilibrio e alla crescita di diversi fattori, tra cui riveste un ruolo fondamentale la capacità di condividere progetti significativi tra imprenditori e amministrazione pubblica.

Schio è una città con una forte vocazione industriale che continua a generare ricchezza e occupazione per i suoi cittadini. Tuttavia, è importante valorizzare anche altri settori, come l'agricoltura, i servizi e il turismo.

Anche se fortunatamente la cosiddetta "glaciazione demografica" non costituirà un problema immediato, è essenziale iniziare sin da ora a porre le basi per affrontare e risolvere questa sfida in anticipo, rendendo Schio e le sue imprese attrattive per nuovi residenti e lavoratori.

L'obiettivo principale di questa Amministrazione sarà quello di creare una rete sinergica con altre amministrazioni locali e enti preposti per valorizzare al meglio le risorse disponibili e generare un impatto positivo sul territorio. Ci impegheremo a fornire servizi mirati al miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini.

Schio deve essere una città all'avanguardia, tecnologicamente innovativa e rispettosa della dignità dei lavoratori, impegnata nel superare le discriminazioni e gli stereotipi di genere nell'ambiente lavorativo.

Dobbiamo orientare Schio verso il futuro, dove i cittadini desiderano una crescita economica sostenibile, dove c'è responsabilità nella gestione della spesa pubblica e dove l'ambiente viene considerato un'opportunità e non un problema.

La concorrenza fa sempre bene: proponiamo la messa a gara periodica dei servizi di pubblica utilità, favorendo dimensioni delle gare che rendano le stesse appetibili alle aziende più innovative. Fornitore pubblico o privato non importa, importa il servizio e il controllo degli standard della concessione. I servizi pubblici locali alla scadenza del contratto andranno affidati o ri-affidati tramite gara, lasciando il ricorso all'autoproduzione (società cosiddette in house o società strumentali) come soluzione eccezionale.

Verrà promossa la "fabbrica dei talenti", cercando attivamente di eliminare le barriere che inibiscono le opportunità, proteggendo la coesione sociale e assicurando le politiche che promuovono istruzione, formazione e accessibilità.

Schio e il territorio sono patrimonio da tutelare e da valorizzare anche attraverso il turismo. Ci sono tutte le peculiarità per poter potenziare la proposta turistica, anche attraverso la collaborazione con i cittadini o le associazioni dell'area.

Proposte.

1. Costituzione di un “Tavolo di lavoro” per ascoltare desideri, problemi e proposte sulle tematiche del lavoro (comuni dell’area, istituti superiori, associazioni di categoria, sindacati).
2. Realizzare progetti per la semplificazione burocratica dell’amministrazione al fine di agevolare il cittadino nello svolgimento della propria attività lavorativa.
3. Verrà implementato un modello di valutazione della qualità dei servizi resi al cittadino facile, accessibile e trasparente per tutti (apps, social networks e altro).
4. Verrà data piena trasparenza alla gestione economico e finanziaria, nonché alla qualità dei servizi erogati, da parte delle società partecipate dal Comune di Schio.
5. Verrà promossa l’istituzione di una cabina di regia per l’orientamento al lavoro degli studenti delle scuole superiori al fine di indirizzare in modo proficuo l’alternanza scuola / lavoro (forum dell’orientamento e dei mestieri, fiera delle opportunità lavorative etc.). Verrà promossa la partecipazione alla cabina di regia da parte dei comuni dell’Alto Vicentino, gli istituti superiori d’area, ICFP, gli ITS, le Rappresentanze sindacali e le Associazioni di Categoria.
6. Verrà promosso, in sinergia con gli altri comuni del territorio, un ufficio dedicato alla progettazione e partecipazione ai bandi europei e gestione delle attività connesse al tema del lavoro in connessione con i servizi ministeriali e regionali.
7. Verrà rafforzata, attraverso l’uso di metodologie scientifiche innovative, la scelta della scuola media, superiore e dell’università, fornendo a famiglie e studenti strumenti di consapevolezza della spendibilità dei vari titoli di studio nel contesto locale.
8. Verranno promossi percorsi volti al superamento del gender-gap in ambito tecnologico e scientifico.
9. Attirare fondi anche per sperimentazioni altamente innovative e premianti, come ad esempio la presenza di un fab lab/officine creative, spazio di coworking/lavoro condiviso; verranno inoltre promosse le forme di cooperazione tra aziende già verificate nel territorio (vedi esperienze dei distretti della meccatronica e del packaging per esempio).
10. Verranno promossi e rilanciati corsi di formazione dedicati al trasferimento delle conoscenze e del “saper fare” che caratterizzano il nostro territorio.
11. Valorizzare la formazione continua con l’obiettivo di realizzare il “Municipio del sapere” che metta in sinergia Faber BOX, docenti, istituti scolastici, rappresentati degli studenti e dei genitori al fine di predisporre un piano di formazione annuale aperto ad ogni forma di sapere.
12. Il Comune di Schio deve rientrare tra le Amministrazioni dove l’obiettivo di tutti cittadini e delle imprese (di qualsiasi forma e tipo) sia quello di ridurre i consumi di materie prime e di energia aumentando quindi l’efficienza e la sostenibilità nello svolgimento delle proprie attività.
13. Collaborazione con i comuni dell’Alto Vicentino per la valorizzazione del settore agricolo, anche mediante la realizzazione di un parco agricolo sovracomunale dei servizi e per il turismo.
14. Incentivare un modello di agricoltura sostenibile, integrato al commercio di prodotti agricoli locali a km “0”.
15. Creazione di un “brand” che identifichi il territorio in funzione della tipologia di turismo che si vuole valorizzare: storico, industriale, ambientale e religioso.
16. Realizzazione di percorsi dedicati a temi specifici come quello della Grande Guerra (ad esempio visita ai forti, ai musei, realizzazione di cammini di più giorni, museo delle 52 gallerie), dell’Archeologia Industriale (recupero del patrimonio di Alessandro Rossi, recupero

dell'area delle cave di caolino al Tretto), del territorio (ad esempio mediante promozione di cammini, anche per più giorni, che da Schio portano alle contrade e al territorio collinare).

17. Recupero del turismo religioso legato anche a Santa Madre Bakita.
18. Implementare progetti di albergo diffuso per rispondere alla domanda di accoglienza dei turisti nel territorio.
19. Promuovere la realizzazione di una Casa Albergo / Ostello punto di riferimento non solo per i turisti, ma anche per i lavoratori o gli studenti stagionali (es. professori fuori sede, studenti universitari).

Schio, 8 maggio 2024

il candidato sindaco

Cristiano Eberle